PriDe

Contrastare la **violenza** e garantire sostegno alle **donne con disabilità**, per un futuro più giusto e una società più equa.

AZIONE 2.1 – CAPACITY BUILDING

Formazione dei professionisti

Sostenuto da

Promosso da

In collaborazione con

PriDe

SOMMARIO

1. Incontro di presentazione e **introduzione al concetto di disabilità e alla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità** - **10 dicembre 2025** (giornata mondiale dei diritti umani)

2. **Discriminazione intersezionale e diritto all'autodeterminazione** - **16 gennaio 2026**

3. **Il diritto alla sessualità** - **6 febbraio 2026**

4. **I tipi di violenza nei confronti delle donne con disabilità** - **27 febbraio 2026**

5. **Accessibilità ambientale** - **13 marzo 2026**

6. **Costruzione Progetto di vita** - **27 marzo 2026**

Sostenuto da

Fondo Beneficenza INTESA SANPAOLO

Promosso da

ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO

In collaborazione con

LEDHA

cbm

CITTA' DI TORINO

PriDe

AZIONE 2.1 – CAPACITY BUILDING – 18 ore webinar

Formazione dei professionisti

La narrazione della disabilità è spesso segnata da pregiudizi e stereotipi negativi, radicati nella cultura e nella storia. Disabilità e genere sono anche oggetto di violenza verbale, come mostrano le mappe dell'intolleranza di Vox Diritti. La difficoltà nel riconoscere questi pregiudizi contribuisce a una comunicazione semplificata e distorta, che associa la disabilità solo a sfortuna, malattia e sofferenza, ignorando i fattori sociali che la influenzano. È un tema complesso, che coinvolge vari ambiti (educazione, lavoro, salute, accessibilità, ecc.) e riguarda sempre il modo in cui le persone, con o senza disabilità, vengono raccontate e rappresentate.

Obiettivi della formazione

- Aumentare le competenze del personale delle reti attive sul tema della disabilità; per superare pregiudizi e stereotipi negativi legati alla disabilità e al genere
- Fornire agli operatori dei servizi gli strumenti culturali per intercettare le situazioni di criticità e per mobilitare i servizi dedicati al tema della violenza;
- Formare operatori dei servizi antiviolenza, educativi e socioassistenziali per aumentare le competenze nella prevenzione e gestione della violenza e discriminazione contro donne con disabilità.
    a. Modalità online
    b. Inclusione garantita (interpretariato LIS/italiano e/o sottotitolazione)
    c. Coordinamento: CBM Italia e LEDHA Lombardia (programmazione e formatori)
    d. Collaborazione: Istituto dei Sordi di Torino (coinvolgimento partecipanti)

PriDe

Primo incontro - 10 dicembre 2025 - 16.30/19.30

Presentazione e introduzione. Siamo sicuri di sapere cosa sia la disabilità?

Docenti: Emma Colombatti, Enrico Dolza

- **Disabilità…in che senso?**
- **Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)**

Il moderno concetto di disabilità percepisce la **disabilità** come un'interazione tra la condizione personale di un individuo (come essere su una sedia a rotelle o avere una disabilità visiva) e fattori ambientali (come atteggiamenti negativi o edifici inaccessibili) che insieme portano alla condizione di disabilità e influenzano la partecipazione di un individuo nella società. Per comprendere al meglio questi concetti si procederà con un excursus sugli **approcci alla disabilità**: caritatevole, medico, sociale e basato sui diritti umani in modo da mostrare l'evoluzione negli atteggiamenti personali e delle istituzioni nei confronti delle persone con disabilità.

Introduzione alla **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità** che non fornisce una definizione chiusa di chi siano le persone con disabilità, ma afferma che esse "includono" coloro che hanno menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali a lungo termine che, nell'interazione con varie barriere, possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri (art. 1, scopo).

PriDe

Secondo incontro - 16 gennaio - 16.30/19.30

Discriminazione intersezionale e diritto all'autodeterminazione

Docenti: Laura Abet, Giulia Bernardini

- **Pregiudizi e stereotipi**
- **Divieto di discriminazione**
- **Diritto all'autodeterminazione**

Le donne con disabilità sono spesso vittime di **discriminazioni multiple, discriminazioni che diventano strutturali o sistemiche** quando ad esempio, a causa degli stereotipi basati sull'intersezione di genere e disabilità, le donne con disabilità possono **incontrare barriere nel denunciare la violenza**.
Affrontare il tema della percezione/riconoscimento della situazione di violenza subita in alcune sue specifiche manifestazioni è fondamentale: una donna su 4 ne è stata vittima e non ne ha la consapevolezza. Questo dato pone le basi per una riflessione più allargata sul tema della violenza, che abbraccia anche la "violenza abilista", ossia quella forma di violenza che scaturisce dallo squilibrio di potere tra persone senza disabilità e con disabilità, tema se possibile ancora più sommerso rispetto a quello della violenza di genere sulle donne con disabilità.
Dedicare particolare attenzione e menzione specifica al tema della violenza contro le **donne con disabilità** fisica, cognitiva, sensoriale e/o psicosociale significa pensare, progettare e lavorare tenendo conto delle diverse caratteristiche personali all'interno della costruzione del progetto di vita della persona con disabilità che non può che coincidere con quello di fuoriuscita dalla violenza in una prospettiva intersezionale, come unico approccio possibile.

Brainstorming – prima e dopo

- Stigma e discriminazione
- Percezione delle capacità delle persone con disabilità

Domande aperte

PriDe

Terzo incontro - 6 febbraio - 16.30/19.30

Il diritto alla sessualità

Docenti: Pamela Crepaldi, Valentina Foa

Le persone con disabilità sono esposte a forme di abilismo sistemico consolidato dalla trasmissione di stereotipi e pregiudizi. A causa di essi, la sessualità, area dello sviluppo e dimensione dell'esistenza, è stata a lungo scotomizzata in relazione alla disabilità e tuttora marginalizzata nella progettazione educativa.
Il diritto alla sessualità è sicuramente riconosciuto ma quali sono i sostegni concreti non solo al rispetto ma anche alla promozione dei diritti sessuali?
Quali barriere sociali e culturali incontrano le persone con disabilità nell'affermazione dei diritti sessuali?

- Stereotipi di genere vs pregiudizi sulla disabilità
- Il diritto alla sessualità e la "Dichiarazione dei diritti sessuali"

Il tema della sessualità per le persone sorde è un argomento molto presente ma purtroppo poco trattato nei contesti educativi, divulgativi e sociali. L'inaccessibilità all'educazione sessuale ostacola la promozione dei diritti sessuali della comunità sorda. Il presente intervento si concentrerà principalmente sui seguenti temi: le barriere comunicative e l'impatto sulla comunità sorda, stereotipi e pregiudizi legati alla sordità e proposte di idee concrete e realizzabili (incluse quelle già in atto ma che richiedono una maggiore opera di divulgazione).

PriDe

Quarto incontro - 27 febbraio - 16.30/19.30

I tipi di violenza nei confronti delle donne con disabilità

Docenti: Silvia Lena, Laura Abet, Emma Colombatti

L'obiettivo dell'incontro è quello di analizzare le specificità della violenza di genere quando colpisce donne e ragazze con disabilità, offrendo strumenti per riconoscerla, interpretarla e contrastarla efficacemente all'interno dei servizi.
Difficoltà dei servizi nell'intercettare la violenza.
Si riscontra frequentemente, sia nei servizi rivolti alle persone con disabilità sia nei Centri Antiviolenza, una difficoltà – o talvolta un'incapacità – a riconoscere e interpretare in modo corretto le situazioni di violenza vissute dalle donne con disabilità. Questo accade per mancanza di formazione, per stereotipi diffusi e per una scarsa integrazione tra i servizi.
Condizioni di maggiore vulnerabilità
Le donne e le ragazze con disabilità vivono una condizione di marginalizzazione che le espone a un rischio maggiore di subire violenza, in particolare:

- Violenza domestica e sessuale
- Esclusione dal mercato del lavoro e da percorsi di formazione
- Maggior rischio di povertà e dipendenza economica
- Limitata partecipazione alle decisioni che le riguardano, anche sul piano economico
- Controllo forzato della fertilità: sterilizzazione, aborto forzato o negato, negazione del diritto alla maternità

Violenza contro le donne con disabilità in Europa: uno sguardo comparato. Breve analisi dei dati e delle definizioni.

PriDe

Quinto incontro: 13 marzo 2026 - 16.30/19.30

Accessibilità: una parola chiave

Docenti: Julieth Ortega, Marina Sambiagio

L'obiettivo è quello di valorizzare l'accessibilità come parola chiave, intesa non solo come abbattimento delle barriere fisiche, ma come accesso reale a diritti, informazioni, servizi e opportunità, al fine di garantire inclusione, autonomia e pari dignità.
L'accessibilità è un prerequisito fondamentale affinché le persone con disabilità possano vivere in modo indipendente e partecipare pienamente ed equamente alla società.
La partecipazione sociale delle persone con disabilità è limitata o impedita se il contesto circostante non prende in adeguata considerazione le sue caratteristiche e/o non adatta gli ambienti alle sue esigenze, creando – al contrario – barriere ed ostacoli.
La partecipazione sociale risulta limitata o impedita quando l'ambiente circostante non tiene adeguatamente conto delle caratteristiche e dei bisogni individuali, o quando non vengono messe in atto misure di adattamento degli spazi e dei servizi. In tali situazioni si generano barriere e ostacoli che, di fatto, escludono le persone con disabilità dalla piena cittadinanza.
Nel lavoro di accoglienza rivolto alle donne, e in particolare alle donne con disabilità, è fondamentale adottare il principio della **progettazione universale**, che non si riferisce soltanto all'ambiente fisico ma anche ai servizi, i quali dovrebbero essere accessibili e fruibili da tutte le persone nella misura più ampia possibile.
Le donne con disabilità vivono un duplice svantaggio: da un lato quello legato alla condizione di disabilità, dall'altro quello derivante dalla loro condizione femminile. Per questo motivo, **accessibilità e accoglienza** rappresentano elementi imprescindibili per promuovere una piena inclusione e pari opportunità.

Accogliere significa anche creare le condizioni per una relazione autentica e una comunicazione efficace tra operatrici e donne con disabilità che si rivolgono ai servizi. Strumenti come la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) e il linguaggio Easy to Read possono facilitare la narrazione personale e favorire un dialogo realmente bidirezionale.

L'accessibilità fisica e procedurale dei Centri Antiviolenza (CAV), delle case rifugio e dei servizi di sostegno e protezione rappresenta una condizione indispensabile per garantire pari diritti, sicurezza e autonomia a tutte le donne.

Sostenuto da
Fondo Beneficenza Intesa Sanpaolo
Promosso da
Istituto dei Sordi di Torino
In collaborazione con
LEDHA
cbm
Città di Torino

PriDe

Sesto incontro - 27 marzo 2026 - 16.30/19.30

Ma perché costruire il Progetto di vita?

Docenti: Giuseppe Boano, Silvia Doratiotto, CAV Lombardia, con la partecipazione del Comune di Torino

Per garantire il diritto delle ragazze con disabilità alla sopravvivenza e allo sviluppo, a vivere libere dalla violenza e a esercitare l'autonomia fisica, e per garantire loro un ambiente sicuro, inclusivo e di supporto, gli Stati devono adottare e finanziare con urgenza, a tutti i livelli di governo, strategie multisettoriali e intersezionali complete che includano politiche e programmi, nonché misure legislative, giudiziarie, amministrative, di sicurezza, sociali, sanitarie, educative e/o qualsiasi altra misura appropriata.

In caso di violenza, gli Stati devono proteggere le vittime e i testimoni di violenza. L'azione degli Stati dovrebbe rafforzare la capacità delle famiglie e di chi si prende cura di loro, delle comunità e delle istituzioni locali di sostenere le ragazze con disabilità durante tutto il processo. Sebbene gli Stati abbiano l'obbligo di adottare strategie globali, siamo tutti impegnati a rispettare, proteggere e realizzare i diritti delle ragazze con disabilità.

Il **progetto di Vita indipendente** si inserisce all'interno di queste misure che lo stato deve adottare. Il progetto è individuale, personalizzato e partecipato: parte dai bisogni della persona, che è la titolare del progetto, e non può essere, in nessun modo, sostituita da altre figure quali un familiare, l'amministratore di sostegno, un operatore. La volontà della persona è sempre al primo posto.

Il progetto di vita per donne con disabilità che subiscono violenza si traduce in percorsi di inclusione e autonomia, finalizzati a supportarle nell'uscire dalla violenza, riacquistare il diritto a una casa, a un lavoro e alla gioia di vivere. Questo implica la necessità di reti territoriali di supporto, sportelli dedicati, formazione per operatori, e misure specifiche.

Il progetto europeo MoMs (Mother Matters - The right of women with disabilities to motherhood) mira a diffondere la **consapevolezza della maternità per le donne con disabilità** tra i professionisti sanitari/educativi e tra le stesse persone con disabilità. L'obiettivo è colmare il divario di comunicazione e conoscenza a livello nazionale ed europeo e per questo motivo ogni risorsa è stata tradotta in ogni lingua partner: inglese, italiano, bulgaro, greco, spagnolo e catalano. Presentazione dei risultati creati dal progetto:

- **ricerca legislativa, sociale e culturale** sulla maternità per le donne con disabilità in ciascun paese partner e tradotta anche nelle Lingue dei Segni nazionali e International Sign;
- **strumento di autovalutazione** per i professionisti sanitari/educativi per implementare e migliorare le proprie capacità di inclusione nelle pratiche quotidiane e per le persone con disabilità sulla conoscenza dei propri diritti e l'effettiva applicazione;
- **forum** per le persone con disabilità ed accessibile a tutti/e;
- **"pillole informative" per persone con disabilità** tradotte anche nelle Lingue dei Segni nazionali e International Sign;
- **"pillole informative"** per gli operatori e i professionisti dei centri sanitari e della formazione.
- **sito accessibile**: tutti i risultati sono disponibili liberamente e fruibili da parte di tutti.